INTERPRETARE CHARLES IVES 1890-2025

ALOMA BARDI ▪ BENIAMINO IOZZELLI

Centro di Documentazione sulla Musica Americana
Via Santa Trinita 2, Prato
Sabato 29 marzo 2025, ore 17.30
Ingresso libero

ALOMA BARDI
Charles Ives e l'interpretazione: uno sguardo introduttivo.

BENIAMINO IOZZELLI
Il lavoro di approfondimento interpretativo sulla Prima Sonata per pianoforte di Ives e le sue fonti.
Anteprima di estratti dalla *Sonata.*
***Homage to Ives*, manoscritto inedito (2024) di Jerome N. Margolis (1941) - prima esecuzione.**

ALOMA BARDI
APERTURA E VISITA GUIDATA DELLA MOSTRA *INTERPRETARE CHARLES IVES 1890-2025* DA LEI CURATA
In esposizione oltre 200 pezzi (partiture, libri, incisioni discografiche, iconografia, collezionismo, curiosità) dalla biblioteca e dall'archivio di ICAMus.

Il percorso su Ives e l'interpretazione si muove dallo stesso Charles Ives, che per primo si impossessa di fonti originali americane e le trascrive/ricompone/interpreta in un nuovo disegno compositivo, e senza sosta rielabora e trasforma la sua stessa pagina musicale, facendone modernissima musica aperta in un inarrestabile anelito alla trascendenza. La visita ai materiali esposti e l'approfondimento della Prima Sonata per pianoforte ci rivelano come Ives abbia interpretato il passato musicale e culturale americano, e la sua esperienza di esso, e di come egli sia stato il primo dinamico interprete della sua stessa musica, per lasciare in eredità agli interpreti che ne hanno proseguito l'opera dopo la sua morte (curatori, catalogatori, concertisti, musicologi, storici) la responsabilità di indagarne il significato spirituale più profondo.

ICAMus ▪ Centro di Documentazione sulla Musica Americana
▪ Curatrice Aloma Bardi ▪
Palazzo della Musica ▪ Via Santa Trinita 2 ▪ 59100 Prato

PROGRAMMA

ALOMA BARDI
CHARLES IVES E L'INTERPRETAZIONE: UNO SGUARDO INTRODUTTIVO

SoundSpace, lo spazio sonoro del Centro di Documentazione sulla Musica Americana, dà voce alla biblioteca e all'archivio di ICAMus e ai loro contenuti, dai quali siamo circondati in occasione delle iniziative realizzate. L'incontro odierno ha per tema "Interpretare Charles Ives", con visita guidata all'esposizione, la più vasta mai raccolta e organizzata su questo compositore, e ascolti dal vivo con il pianista Beniamino Iozzelli, scaturiti dal suo laboratorio interpretativo in atto.

L'esposizione *Interpretare Ives 1890-2025*, allestita da Aloma Bardi, esplora e illustra il tema dell'interpretazione nei suoi molteplici significati: interpretazione musicale, musicologica, storiografica. I campi rappresentati sono pure molteplici: cura dei manoscritti e del lascito del compositore; pubblicazione delle sue opere, edizioni critiche; cataloghi; studi biografici, storiografici, musicologici, analitici; incisioni discografiche; programmi di concerti, articoli, collezionismo, curiosità; iconografia come interpretazione fotografica dell'immagine ivesiana e della sua presenza fisica.

All'anticonformistica parabola biografica e compositiva di Charles Ives (la "doppia vita" e la scelta di perseguire una carriera professionale nel business anziché nella musica) corrisponde un'altrettanto discontinua e complessa comprensione della sua opera (la scoperta graduale, la vasta quantità di manoscritti di aspra decifrazione lasciati in eredità agli interpreti al momento della sua morte nel 1954).

Le fasi della recezione hanno percorso difficoltà prolungate nel tempo: dalla figura di compositore sconosciuto, alla creazione del mito di patriarca della sperimentazione, compositore trasgressivo e irriverente verso ogni tradizione. Il filo narrativo dell'esposizione ripercorre la vicenda compositiva ivesiana e la sua influenza ed eredità, attraverso una molteplicità di punti di osservazione e angolature specifiche dalle quali il fenomeno Ives è stato ed è osservato e recepito, quindi interpretato.

Il leggendario sperimentatore Charles Ives (1874-1954) adottò tecniche innovative "scoperte" decenni dopo il suo già sistematico impiego di esse, quali atonalità, politonalità, poliritmia e massima complessità ritmica, dissonanza, spazializzazione del suono. Inoltre, la citazione di materiali musicali preesistenti, soprattutto americani (Inni di chiesa, canti patriotici della Guerra Civile, musica popolare dell'epoca, come ad esempio marce per banda e ballate) è segno inconfondibile dell'idioma ivesiano; di grande forza e intensità è in Ives il rapporto con il passato musicale dell'America.

Il complesso processo compositivo ivesiano, le sfide che la sua opera impone, e gli interrogativi su come ascoltare la sua musica, saranno esemplificati attraverso l'esperienza dello studio e interpretazione della I Sonata pianistica. Opera di imponente statura e impegno sul piano strumentale e concettuale, essa raramente compare nella programmazione concertistica internazionale; oggetto di un numero molto contenuto di incisioni discografiche, mai sinora era stata neppure indagata a fondo dalla musicologia.

La Sonata si snoda attraverso 5 movimenti, 2 dei quali sono doppi; incorpora musica scritta da Ives tra il 1901 e il 1909, a sua volta basata in parte su un lavoro organistico dello stesso Ives oggi perduto, composto già attorno al 1896 (molte opere ivesiane per organo non ci sono pervenute). Il lavoro di montaggio delle parti e revisione generale avvenne nel 1915-16, e si estese fino al 1917; infine, la prima parte del IV movimento probabilmente venne concepita e aggiunta per ultima, forse persino dopo il 1920. La Prima Sonata è costruita su motivi di Inni di chiesa ed è quindi legata, nel suo linguaggio audacemente innovativo, alla dimensione mitica e spirituale della memoria e della nostalgia.

Proponiamo dunque al nostro pubblico uno spaccato in tempo reale del lavoro di Beniamino Iozzelli sull'interpretazione della Prima Sonata pianistica, per rivelare come tale approfondimento getti luce significativa sul tema dell'interpretare Ives. Quando questi contenuti saranno stati illuminati dall'esecuzione e dall'ascolto visiteremo l'esposizione, per cogliere attraverso i documenti l'ampio spettro interpretativo della vita, dell'opera e del lascito di Charles Ives.

BENIAMINO IOZZELLI

IL LAVORO DI APPROFONDIMENTO INTERPRETATIVO SULLA PRIMA SONATA PER PIANOFORTE DI CHARLES IVES E LE SUE FONTI. ANTEPRIMA DI ESTRATTI DALLA SONATA, CON UNA PRIMA ESECUZIONE.

I. Musica di Ives "prima e dopo": come lo studio e l'approfondimento interpretativo cambiano la percezione della Sonata ivesiana.

II. Confronto Inno/trascrizione (al pianoforte) e messa a fuoco del processo compositivo di Ives.

LEBANON - finale I movimento.

BRINGING IN THE SHEAVES - movimento 4b.

WELCOME VOICE (I hear thy welcome voice) - Chorus ("I am coming, Lord!") dei movimenti IIa e IIb e finale movimento IVb.

WHAT A FRIEND WE HAVE IN JESUS - III movimento.

HAPPY LAND - Componente elaborazione ritmica IV movimento.

III. Un compositore americano contemporaneo esprime lo spirito di continuità con Ives attraverso una sua meditazione pianistica che ne rispecchia lo stile e l'influenza.
JEROME N. MARGOLIS, *HOMAGE TO IVES*, MS. INEDITO (2024), I ESECUZIONE.

NOTA. Nell'intervento di Beniamino Iozzelli, il riferimento è alla Prima Sonata per pianoforte di Ives nel seguente svolgimento di essa, con indicazione degli Inni di chiesa impiegati dal compositore nella successione dei movimenti della Sonata:

CHARLES E. IVES (1874-1954) ▪ SONATA PER PIANOFORTE N. 1
(comp. ca. 1901-1909; ca. 1915-1916; rev. ca. 1917; 1920?)

I. Adagio con moto – Andante con moto – Allegro risoluto – Adagio cantabile
Inno: LEBANON.

IIa. Allegro moderato (1st Verse) – Andante (Chorus)
Inni: BRINGING IN THE SHEAVES; WELCOME VOICE.
IIb. "In The Inn". Allegro – Più allegro (2nd Verse) – Meno mosso con moto (Chorus)
Inni: BRINGING IN THE SHEAVES; WELCOME VOICE.

II. Largo – Allegro – Largo
Inno: WHAT A FRIEND WE HAVE IN JESUS.

IVa. [Allegro moderato]
Inno: WELCOME VOICE.
IVb. Allegro – Presto – Slow
Inni: BRINGING IN THE SHEAVES; WELCOME VOICE.

V. Andante maestoso – Adagio cantabile – Allegro – Andante (Con brio – Molto agitando – Più mosso)
Inni: LEBANON; HAPPY LAND.

INNI IMPIEGATI DA CHARLES IVES NELLA PRIMA SONATA PER PIANOFORTE
Testi, contenuto spirituale e riferimenti culturali

LEBANON
I was a wand'ring sheep,
I did not love the fold;
I did not love my Shepherd's voice,
I would not be controll'd.

Contenuto spirituale: Ero una pecorella smarrita dal gregge; sono stata salvata dal Buon Pastore, che mi ha ricondotto all'ovile, per dimorarvi in pace.
Significato del titolo LEBANON: l'origine è Matteo 15:21-29. È un riferimento all'episodio della donna cananea, che si svolge infatti nel Libano: Gesù si reca anche nelle terre dei Gentili ove recupera le pecore smarrite, sebbene esse non facciano parte della casa di Israele. Questo significato si combina alla raffigurazione evangelica del Buon Pastore e ad altri riferimenti simili, ampliando la portata del messaggio di Gesù. Il testo contiene un significato universalistico (e l'Inno LEBANON è proprio il materiale su cui Ives edifica i movimenti di apertura e conclusione della Sonata).

Testo: Horatius Bonar, 1808-1889?; 1857 ▪ Musica: John Zundel, 1815-1882.
Edizione: *Songs of Praise for Sunday-Schools*, Philadelphia, 1882.
In Ives, *Piano Sonata No. 1*: movimenti I e V.

BRINGING IN THE SHEAVES
Sowing in the morning, sowing seeds of kindness,
Sowing in the noon-tide and the dewy eve;
Waiting for the harvest, and the time of reaping,
We shall come rejoicing, bringing in the sheaves.

Contenuto spirituale: Semineremo e con gioia raccoglieremo i frutti. «Se ne va e piange, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con giubilo, portando i suoi covoni».

Testo: Knowles Shaw, 1834-1878; 1874; basato su Salmi 126:6 ▪ Musica: George A. Minor, 1845-1904; 1880.
Edizione: *Our Song Book: A Collection of Songs Selected and Edited Expressly for the Sunday School*, Newark, NJ, 1890.
In Ives, *Piano Sonata No. 1*: movimenti IIa, IIb, IVb.

WELCOME VOICE (I hear thy welcome voice)
I hear thy welcome voice, That calls me, Lord, to thee,
For cleansing in thy precious blood, That flow'd on Calvary.
I am coming, Lord! Coming down to thee!
Wash me, cleanse me, in the blood, That flow'd on Calvary!

Contenuto spirituale: Odo la voce del Signore che con il Suo sacrificio mi chiama a sé e nel Suo sangue sarò purificato.

Testo e Musica: Lewis Hartsough, 1828-1919.
Edizione: *A Collection of Sacred Songs, Especially Adapted for Revivals, Prayer and Camp Meetings*, 1873.
In Ives, *Piano Sonata No. 1*: mov. IIa, IIb, IVa, IVb.

ERIE (What a Friend we have in Jesus)
What a Friend we have in Jesus, All our sins and griefs to bear.
What a privilege to carry Ev'rything to God in prayer.

Contenuto spirituale: Gesù nostro amico ci accoglie e ci comprende. Se nella preghiera porteremo al Signore il peso di ogni nostra afflizione, in Lui troveremo conforto e pace.

Titoli alternativi: *Converse/Friendship*
Testo: Joseph Medlicott Scriven, 1819-1886; 1855. [Erroneamente attribuito a Horatius Bonar, 1808-1889?]
Musica: Charles C. Converse, 1832-1918; 1868.
Edizione: *Songs and Tunes for Sunday-Schools, Prayer Meetings, and Private Occasions*, Nashville, 1879.
In Ives, *Piano Sonata No. 1*: movimento III.

HAPPY LAND (There is a happy land)
There is a happy land, Far, far away,
Where saints in glory stand, Bright, bright as day.
Oh, how they sweetly sing, Worthy is our Saviour King,
Loud let His praises ring, Praise, praise for aye!

Contenuto spirituale: Vi è una terra felice ove i santi dimorano in gloria nella luce eterna: là accorriamo senza indugio per cantare insieme le lodi del Signore in uno splendore senza fine.

Testo: Andrew Young, 1807-1889 ▪ Musica: Samuel Sebastian Wesley, 1810-1876.
Edizione: *The Hymnary with Tunes: A Collection of Music for Sunday Schools*, New York, 1872.
In Ives, *Piano Sonata No. 1*: movimento V.

ALOMA BARDI
VISITA GUIDATA ALL'ESPOSIZIONE

La mostra include oltre 200 pezzi esposti – partiture, libri, incisioni discografiche, iconografia, collezionismo, curiosità – dalla biblioteca e dall'archivio di ICAMus, per un'estensione di 37 metri lineari di materiali posizionati sui ripiani.

PERCORSO DELLA MOSTRA

I.
Iconografia. Mostra fotografica: l'immagine ivesiana e una biografia per immagini, dai ritratti del padre George E. Ives (1845-1894) alle ultime foto dell'anziano compositore.
Una delle due sole fotografie a colori di Charles Ives (George Tyler, West Redding, CT, 1950).
Le serie di pose e istantanee, e i rari fotografi che ebbero accesso alla rappresentazione di Ives (Clara Sipprell, 1947; Frank Gerratana, 1947; le ultime foto a West Redding, CT, Halley Erskine, 1950).
Alto scaffali I-V

SCAFFALE I
Le origini, i luoghi, il lascito dei manoscritti musicali e letterari da interpretare per realizzare le edizioni a stampa, la nascita del mito.

II.
Danbury, Connecticut, paese natale di Ives, nell'Ottocento.
La casa natale. La famiglia discendente dai primi coloni fondatori nel Connecticut, impegnata nell'Abolizionismo.
Le prime composizioni. *Crossing the Bar*, 1890, su testo poetico di Alfred Tennyson (1809-1892; 1889). Ives aveva sino ad allora studiato con il padre ed era il più giovane organista titolare di chiesa dello Stato.
<u>Ripiano I.1</u>

III.
Le composizioni: esempi di manoscritti musicali e della riscrittura-reinterpretazione ivesiana delle sue stesse idee e materiali. *The Celestial Railroad*, *Emerson Overture*, *Piano Studies*, *Universe Symphony*, *Concord Sonata*, *Songs*: composizione in divenire, idea musicale in transito attraverso lavori diversi tra di loro, che risultano geneticamente accomunati.
<u>Ripiani I.2-3</u>

IV.
Le opere saggistiche di Ives: esempi di manoscritti letterari; pubblicazioni postume dei saggi, delle annotazioni autobiografiche, dell'epistolario. Il volume degli *Essays Before a Sonata* (pubbl. 1920). Il vasto saggio *The Majority*, a contenuto politico-morale.
Documenti sonori: *Ives Plays Ives* (registr. 1933-1943; pubbl. 1999). Esecuzioni, interpolazioni, improvvisazioni, soprattutto dalla *Concord Sonata*. Improvvisazione come composizione; la nozione di interpolazione è importante per comprendere il processo compositivo ivesiano.
<u>Ripiano I.4</u>

V.
Nascita di un mito e suoi creatori-promotori.
John Kirkpatrick (1905-1991), pianista, curatore, archivista. Catalogo dei mss. musicali ivesiani (1954-1960); monumentalità e dettaglio; esempio di sua edizione e conversione dal caos apparente all'ordine.
Henry Cowell (1897-1965), *New Music* (1925-1936) e le prime edizioni (*34 Songs*, October 1933; *19 Songs*, October 1935); la prima biografia di Ives: Henry Cowell e Sidney Robertson Cowell, *Charles Ives and His Music*, 1955.
<u>Ripiani I.5-6</u>

<u>SCAFFALE II</u>
VI.
Interpretazione storiografica-musicologica - Saggi su Ives.
Pietre miliari degli studi monografici su Ives in esposizione nel primo ripiano in alto: Vivian Perlis, H. Wiley Hitchcock, J. Peter Burkholder, Jan Swafford.
Fasi dell'interpretazione storiografica-musicologica. Graduale scoperta: Ives l'eccentrico, l'americano quintessenziale; le molte biografie di Ives, uomo dalle "vite multiple"; Ives come "Maverick" (l'originale irregolare, isolato e trasgressivo).
J. Peter Burkholder - Musica e pensiero in Ives; studio del suo impiego delle fonti; individuazione del suo disegno e progetto compositivo.
Sguardo psicoanalitico su Ives: Stuart Feder, *Charles Ives: My Father's Song. A Psycho-Analytic Biography*, 1992. Chiave interpretativa attraverso una lente specifica.
Verso il revisionismo: Ives e la tradizione classica; tentativi di ridimensionamento dell'originalità ivesiana.
Biografia "definitiva" - Jan Swafford, *Charles Ives: A Life with Music*, 1998.
Ives "reconsidered" - Gender Studies; critica a Ives come rappresentante del patriarcato.
Studi specifici dedicati ad una singola opera ivesiana (*Concord Sonata*, III Sinfonia, IV Sinfonia).
Studi degli ultimi anni: tendenze New Age, misticismo, tentativi di riequilibrare recenti eccessi e sbilanciamenti del giudizio critico.
<u>Ripiani II.1-6</u>

SCAFFALE III

Reputazione, conoscenza e apprezzamento di Ives fuori degli USA.

a. Italia: Torino - Firenze – Prato. Eredità e influenza della scuola di Massimo Mila: da Gianfranco Vinay a Alessandro Baricco. Aloma Bardi e l'edizione italiana degli scritti filosofici e letterari riveduti sui mss. di Yale; elaborazione dei fondamenti di una ancora inedita edizione critica.
b. Parigi – Versioni francesi dei saggi di Gianfranco Vinay.
c. Germania – Studi di Dorothea Gail sulla *IV Sinfonia* e su Ives in relazione alle controculture giovanili.
d. Messico – *Ensayos ante una Sonata* – Versione spagnola e cura del volume di Jorge Velazco (1942-2003, direttore d'orchestra e specialista di musica delle Americhe), Universidad Nacional Autonoma de Mexico, 1974 (centenario ivesiano), rist. 1982.

Ripiani III.1-2

VII.

Incisioni discografiche della musica di Ives - LP, CD.

John Kirkpatrick e Helen Boatwright: le incisioni storiche dei Songs. Le prime incisioni della musica corale.
Le pietre miliari dell'interpretazione sinfonica, da Leonard Bernstein a Michael Tilson Thomas.
Importanza di James Sinclair e delle sue incisioni discografiche delle edizioni critiche di musica orchestrale ivesiana da lui stesso curate, promosse dalla Ives Society.

Ripiani III.3-6

SCAFFALE IV

VIII.

Cataloghi, Bio-Bibliografie, Discografie: l'opera capitale di James B. Sinclair; James Burk, Geoffrey Block.

Ripiani IV.1-2

IX.

Tema dell'ascolto. Scienza, fisiologia e psicologia dell'ascolto. Studi sull'acustica combinata all'estetica.

Relativismo della nozione di consonanza e dissonanza. Theodor Lipps, *Consonance & Dissonance in Music*, ed. orig. ted., 1905.
Helmholtz, *On the Sensations of Tone*, I ed. tedesca 1862; la trad. ingl. di Alexander J. Ellis fu pubbl. nel 1875, ed era basata sulla 3.a ed. ted., del 1870. Studio degli armonici e delle dissonanze. Quest'opera sulla percezione del suono è stata molto influente sulla musica, sui compositori, sulla filosofia della musica e sugli studiosi della musica; importante in Ives.

Tema dell'influenza. Le eredità filosofiche e letterarie.

Il Trascendentalismo: durevole impatto in Ives e nella cultura americana. Come il Trascendentalismo è in perpetua evoluzione: testi letterari che ne continuano la sfera d'azione. Thoreau as (semi)fictional character – *The night Thoreau spent in jail*, Jerome Lawrence & Robert E. Lee, 1971 (riferimenti ai fatti del 1846, quando Thoreau concepì *Civil Disobedience*). *Walden Two*, B.F. Skinner, 1948; una società utopica.
Horatio Parker (1863-1919) maestro di composizione e di pensiero; suoi scritti inediti sulla musica sacra.
Ives oltre la storia - Ives come fictional character. Alessandro Baricco, *Castelli di rabbia*, 1991; nel personaggio del sig. Pekisch convivono Ives e il padre di Ives in una sola figura immaginaria.
Un compositore americano contemporaneo evoca Ives: Margolis, *Homage to Ives*, ms. inedito, 2024.

Ripiani IV.3-4

X.

Programmi di eventi speciali (particolarmente il centenario della nascita, nel 1974, che coincise con il momento di maggior popolarità del compositore), opuscoli, collezionismo, numismatica, curiosità.

Francobollo: USPS 32-cent stamp, American music series, commemorative issues; Composers and Conductors, 1997-09-12

Ripiani IV.5-6

SCAFFALE V
XI.
Edizioni a stampa delle composizioni ivesiane. Il complesso processo editoriale.
Le principali figure degli editors: John Kirkpatrick, H. Wiley Hitchcock, Thomas Brodhead, James Sinclair.
L'opera degli editors: quali manoscritti hanno affrontato, natura del loro editing come forma di interpretazione, istanze di chiarificazione e comunicazione di contenuti musicali complessi.
Ripiani V.1-4

SCAFFALE VI
XII.
Il lavoro di ICAMus sulla musica di Ives, 2002-2025; gli studi e le pubblicazioni precedenti al 2002.
Rapporto con le fonti manoscritte per la realizzazione delle iniziative.
Collaborazione con gli editors, con la Ives Society e i Charles Ives Papers di Yale per interpretare nei concerti, nelle pubblicazioni, nei convegni e nella didattica manoscritti inediti e edizioni in corso di lavorazione.
L'opera di approfondimento sullo stile esecutivo. Storici, musicologi e musicisti: H. Wiley Hitchcock, Gianfranco Vinay, Aloma Bardi; Giorgio Morozzi, Gregorio Nardi, Antonia Brown, David Maze, Rodrigo Valencia, Lucia Baldacci, Alberto Bologni, Carlo Palese, Beniamino Iozzelli.
Integrazione di ricerca, esecuzione, didattica e divulgazione nello studio di Charles Ives.

INVITO CONCLUSIVO
Le opere resteranno lungamente esposte: aspettano di incontrare la vostra curiosità e il vostro desiderio di conoscerle. Venite/tornate ad esplorarle!

PROSSIMI EVENTI DI ICAMus PRIMAVERA 2025

Lyceum Club Internazionale di Firenze, lunedì 14 aprile 2025, ore 18: ***Alla scoperta della Prima Sonata per pianoforte di Charles E. Ives*****. Conferenza-Concerto. Aloma Bardi e Beniamino Iozzelli.**
I contenuti della prolusione *Un percorso di rinnovamento musicale e spirituale. Approfondimenti sulla Sonata per pianoforte n. 1 di Charles Ives* culmineranno nel concerto di Beniamino Iozzelli.
Una rara occasione per ascoltare nella sua interezza la Sonata; evento di particolare interesse e rilevanza per i pianisti, ma anche, persino oltre la musica, per tutti coloro che siano interessati all'800 americano, al pensiero, alla letteratura e alla storia culturale degli Stati Uniti.

Prossimi eventi nel SoundSpace di Prato:
Martedì 13 maggio 2025, ore 17.30: Castelnuovo-Tedesco, *Appunti op. 210 - Preludes and Studies for Guitar*. Con Edoardo Pieri.
Martedì 27 maggio 2025, ore 16: Esposizione *Testi, temi e riferimenti biblici nella musica americana attraverso i secoli* a cura di Aloma Bardi. Con le specialiste musicali Simonetta Heger (pianoforte) e Elizabeth Hertzberg (soprano) e lo storico Gabriele Boccaccini, esperto dei contenuti biblici. Con esecuzione dal vivo di rare opere di Mario Castelnuovo-Tedesco a tema e carattere ebraico.

Programma di sala a cura di Aloma Bardi - ICAMus, Prato 2025.